

# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

www.ilroma.net

0-CULTURALE - MEDITERRANEO-I

VENERDÌ 29 DICEMBRE 2006

€ 1,00

A Napoli e pro

**IL CONVEGNO. AL TAVOLO DEL PRC IL PARLAMENTARE VLADIMIR LUXURIA**

## «Pacs, più diritti per le famiglie»

«Vorrei chiedere a tutti quei partiti che si dicono di ispirazione cattolica perché non mettono in discussione il divorzio e considerano il matrimonio come qualcosa di sacro ed inviolabile? Questi non possono accettare solo alcune idee e respingerne altre che appartengono alla Chiesa. Perché allora non riconoscere i Pacs per dare dignità alle persone nel pieno rispetto dei diritti umani?».

La provocazione proviene da Vladimir Luxuria (nella foto), parlamentare di Rifondazione comunista, intervenuto ieri nel corso di un convegno organizzato dalla federazione provinciale del partito e dal Circolo di San Lorenzo di Prc. «Più diritti, più unione. La famiglia attraverso i Pacs» il tema del convegno. Un incontro a più voci per sottolineare l'impegno del partito nella lotta al riconoscimento delle coppie di fatto. «Non crediamo ci siano famiglie di serie "a" e "b" - ha detto Luxuria - Se due persone hanno ricevuto il dono dell'amore perché non possono esaudire il desiderio di stare insieme senza sentirsi clandestini?».

Da qui l'impegno di Rifondazione. «Sarebbe un delitto - ha dichiarato Peppe De Cristofaro, deputato e se-



gretario provinciale di Prc - non considerare i Pacs un tema di centralità politica. Spesso accade che temi di dibattito politico non sempre risultano rispondenti alle esigenze dei cittadini. E quella sui pac deve essere una vera battaglia. Una sinistra moderna non può rinunciare alla propria lotta per il riconoscimento dei diritti civili». Il richiamo, dunque, ad una legge che tuteli 550mila persone, tra omosessuali e non che vivono situazioni di convivenza.

«Qui si tratta del riconoscimento del diritto positivo - ha affermato - Raffaele Carotenuto, capogruppo di Prc al consiglio comunale - Vi sembra giusto, ad esempio, che una persona che ha convissuto per tanti anni non possa prendere, se necessario, decisioni di trattamento sanitario per il proprio compagno o compagna? Oppure di detenuti che non hanno gli stessi diritti degli altri ai colloqui solo perché non sposati?». «La battaglia per i Pacs rimanda a quelle per il divorzio e l'aborto - ha aggiunto Salvatore Simioli, presidente dell'Arcigay di Napoli - Non può la Chiesa decidere dei nostri affetti».

**ROSA SAVARESE**